

Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Interrogazioni – risposte.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Interrogazione dell'11 marzo 2017 del Consigliere Michele D'Ambrosio.

«Interrogo il Sindaco, dato che lei in altre occasioni ha affermato che per la prima strada da fare, la strada comunale 65, quella che parte da via Mater Cristi sino all'incrocio con la Provinciale 15, passando vicino alla discarica, strada che è interrotta da oltre 3 anni, che è di notevole importanza per il traffico ordinario di agricoltori e non solo. In quanto strade alternativa in estate per il collegamento con la marina di Castellaneta.

Che per tali realizzazioni si sarebbero utilizzate le economie di (...) riveniente dalle gara d'appalto delle 10 strade rurali fatto con il fondo della Regione Puglia, messi a disposizione per l'alluvione del 6 e 7 ottobre 2013.

Considerato che tali risorse riveniente dalle economie di gara di tali strade sono state impegnate per il rifacimento di altre strade rurali, si chiede di sapere:

- *Quali sono le cause che hanno determinato il cambio di destinazione dell'economia di gara degli appalti per il rifacimento delle prime 10 strade rurali rifatte con i fondi messi a disposizione dalla Regione Puglia per l'alluvione del 7 ottobre 2013;*
- *Cosa intende fare l'Amministrazione Comunale per l'apertura di tale strada, considerato che si tratta di una strada importante per il traffico».*

In riferimento alla strada comunale 65, compresa tra via Mater Cristi e l'incrocio con la Strada Provinciale n. 15, si precisa che gli interventi di manutenzione straordinaria che la riguardano, includono le opere strutturali relative al rifacimento del ponte che la attraversa, non completamente finanziabili con le previdenze relative al programma di sviluppo rurale; che hanno finanziato gli interventi riguardanti tutte le altre strade rurali comunali.

Questa Amministrazione, avvalendosi della spontanea collaborazione dello studio Capotorto di Bari, ingegneri associati, si è dotata di uno studio di fattibilità tecnico – economica, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 136, in data 3/11/2016, l'immediata esecutività.

Al fine di candidare gli interventi di manutenzione della menzionata strada comunale 65, l'accesso al fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, le cui modalità di funzionamento sono indicate nel DPCM del 14/7/2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 215 del 14/9/2016. Circa il suddetto progetto, l'autorità di bacino della Regione Puglia ha richiesto lo studio idraulico dei reticoli idrografico di appartenenza alla strada medesima, precisando che il parere di competenza, data l'ingente mole di lavoro in giacenza presso l'Ente, sarà espresso solo a finanziamento concesso.

Si è, pertanto, in attesa dell'accoglimento dell'istanza di finanziamento che consentirà il rapido avvio delle procedure di realizzazione e degli interventi che riguardano la strada comunale 65.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Mi sembra che ne stiamo sentendo di tutti i colori su questa strada. Sindaco, io le voglio ricordare soltanto quello che lei ha detto in più occasioni sulla strada 65.

Il 6 settembre 2014 ci ha detto, ma veramente ci ha raccontato le favole: *«è quella la prima opera, la sistemazione del ponte sotto la discarica. È il primo intervento non finanziato delle 10 strade di cui parlerò*

tra un minuto e spero, m'illuso, mi auguro, auspico che si possa realizzare con i ribassi. Cioè, noi faremo 10 gare (10 strade che avete fatto), su 10 strade quella è l'undicesima. Questa graduatoria non l'ho fatta io, no, noi in Regione abbiamo spedito 20 milioni di euro di progetto. La Regione ha fatto una sua valutazione (guarda che balla colossale) rispetto alla quale io non entro e ho detto: la prima strada da fare è questa, la seconda è questa e l'undicesima è quella».

Il 30 settembre 2015, risponde l'arch. De Finis: *«con determinazione dirigenziale 100 del 24 marzo 2015, provvedere agli interventi di ripristino della strade 65, conferiva incarico di progettazione lavori, il coordinamento della sicurezza in base alla progettazione all'ing. Pasquale Pugliese»*, stiamo aspettando.

Il 4 aprile 2015, in risposta ad un interrogazione del Consigliere Rochira, ancora il Sindaco: *«io posso integrare e dirti che con i fondi regionali abbiamo, fra le altre strade che avevamo candidato a finanziamento, una decina di strade. La prossima da realizzarsi ancora, i tempi li vediamo all'ufficio tecnico ma dovrebbe essere comunque ristretti, perchè lo sto sollecitando quando il più possibile la prossima strada che dovrà essere realizzata ed è sicuramente la 65»* e stiamo ancora aspettando. *«Quindi, devono predisporre questo progetto e devono mettere in funzione quella strada il primo possibile. Questo è l'indirizzo politico che ho dato al tecnico, io, la Regione, i diversi livelli di competenza».*

Queste sono le balle che c'avete raccontato in questi anni. A me sa tanto che quella strada non vi è, non è stata fatta, i fondi che dovevano servire per fare quella strada sono state deviate su altre strade, perchè su quella strada non c'è nessuno che vota. Su quella strada non ci sono coltivatori diretti. Questa è l'unica soluzione ed è l'unica che io vedo come giustificazione della non esecuzione dei lavori su quella strada, perchè il costo è benissimo rientrante. Il ponte non costa, non arriva ad € 100.000, perché, glielo ripeto, quello che sta fatto costò € 70.000. Rifarlo tutto aumentiamo. Vogliamo raddoppiare? Andiamo ad € 150.000 per fare il ponte, quindi, si poteva fare benissimo con i risparmi.

SINDACO

..quello che dice l'ing. D'Ambrosio, la situazione è nettamente differente. Siccome ti ho visto con molta enfasi, devi sapere che quel ponte, caro Michele D'Ambrosio, quel ponte è crollato non una ma due volte e l'autorità di bacino ha detto che, prima di fare opere avventurose, c'è bisogno dello studio che deve fare lei e che è oberata di lavoro. Leggi le carte, ed è una cosa.

Mi devi spiegare perchè, dopo aver asfaltato 60 Km di strada, perchè dovevamo opporci alla sistemazione di quel ponte. Per quale motivo? Dici: *«ma non abita lì vicino Tizio, Caio o Sempronio»* ma passano centinaia di persone al giorno, ci sono tutti gli agricoltori che vanno giù che me lo chiedono, anche con i trattori (...).

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Nonostante era un suo impegno. Era un suo impegno dal 2013.

SINDACO

Non ti agitare, stai calmo, non ti preoccupare. Lì non bastano 500 mila euro, non i 70, 80, le possiamo vedere tutte quelle che vuoi. C'è un piccolo dettaglio, noi le abbiamo fatte le strade. Rispetto a questo (...).

Voci in aula

SINDACO

Che la Regione abbia dato dei soldi è un problema? No. No, siccome hai detto: *«i soldi dell'acqua santa»*. C'è stata un'alluvione (...).

Interviene il Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono

SINDACO

Non ti preoccupare, senza aspettare altre alluvioni. Il punto qual è? Abbiamo presentato dei progetti in Regione per 16 milioni di euro, stiamo aspettando lo studio dell'autorità di bacino, quando vuoi poi ti spiego tutto il resto. Andiamo avanti.

Interrogazione del 9 febbraio 2017, Consigliere De Bellis.

«Premesso:

- *Che ai sensi dell'art. 163, procedura in caso di somma urgenza di Protezione Civile, il responsabile del procedimento (...) Amministrazione competente, compiva entro 10 giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori, una perizia giustificativa degli stessi e la trasmetta alla stazione appaltante che prevede la copertura della spesa,*
- *Qualora l'Amministrazione competente sia un Ente locale, la copertura della spesa viene assicurata con le modalità previste dagli art. 191 e 194 del TUEL, l'art. 191 prescrive per i lavori pubblici di somma urgenza cagionate dal verificarsi dell'evento eccezionale non prevedibile;*
- *La Giunta, qualora i fondi, specificatamente previsti in bilancio si dimostri insufficiente, entro 20 giorni dall'ordinazione fatta a terzi su proposta del responsabile del procedimento, sottopone al Consiglio il provvedimento e il riconoscimento della spesa, con le modalità previste dall'art. 194 del TUEL;*
- *Il provvedimento e il riconoscimento adottato entro 30 giorni dalla data di deliberazione della proposta da parte della Giunta e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso, se a tale data non sia scaduto il predetto termine;*
- *La comunicazione al (...) interessato, data contestualmente l'adozione della delibera consiliare, l'art. 194 del Testo Unico prescrive per l'acquisizione di beni e servizi in violazione agli obblighi previsti dall'art. 191, nei limiti degli accertati e dimostrati ed arricchimento per l'Ente nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, deliberazione consiliare di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.*

Gli interroganti chiedono:

- *Di sapere se il responsabile del procedimento, tecnico o Amministrazione abbiano compilato entro 10 giorni dall'ordine di esecuzione lavori, una perizia giustificata degli stessi;*
- *A quanto ammonta la spesa complessiva degli interventi effettuati;*
- *Come mai la Giunta, pur essendo ampiamente trascorsi i 20 giorni previsti dalla Legge, non abbiamo ancora proposto al Consiglio Comunale il provvedimento e riconoscimento delle spese».*

Risponde De Finis: «in ragione dell'allerta meteo con previsione di nevicate, con Decreto Sindacale n. 286 del 5 gennaio 2017, è stato attivato il COC, per gli interventi necessari per far fronte ai disagi conseguenti alla neve e al ghiaccio. A seguito della nevicata verificatasi dal 6 all'8 gennaio 2017, l'intero territorio del Comune di Castellaneta è stato ricoperto da una colta di neve spessa mediamente 1 metro, che ha gravemente compromesso abitazioni, strade, pubblici edifici e contrade rurali, rendendo necessaria l'attivazione di interventi di somma urgenza, volti a salvaguardare la sicurezza pubblica mediante rimozione di neve e ghiaccio, spandimento di sale, apertura di corsie di passaggio a mezzi di soccorso ammalati, famiglie e aziende agricole in difficoltà.

Prontamente i competenti uffici, di concerto e coordinamento con il COC hanno provveduto all'attività finalizzata alla rimozione dello stato di pregiudizio delle pubbliche incolumità. Con Decreto n. 4 dell'11 gennaio 2017, il Presidente della Giunta Regionale ha dichiarato lo stato di emergenza sull'intero territorio regionale in relazione agli eventi calamitosi di cui innanzi, affidando alla sezione regionale di Protezione Civile l'incarico di predisporre la ricognizione delle risorse finanziarie relative agli interventi realizzati dagli Enti Locali nella fase di emergenza rivolte a rimuovere le situazioni di rischio ed assicurare indispensabile assistenza alla popolazione colpita.

Le attività poste in essere anche in termini di somma urgenza per il ripristino della funzionalità urbana ed extraurbana. Le attività di ripristino delle infrastrutture a rete delle relative attrezzature nei settori di elettricità, del gas, delle condutture idriche e fognarie, delle telecomunicazioni, dei trasporti e viarie. Con nota in data 11 gennaio 2017, il dirigente della sezione regionale Protezione Civile ha formalmente richiesto

di fornire tempestivamente le informazioni utili alla suddetta ricognizione mediante la puntuale compilazione delle trasmesse schede A, B e C. In esito alle richieste della sezione regionale della Protezione Civile, protocollo 488 dell'11 gennaio 2017, protocollo 1049 del 18 gennaio 2017, con nota protocollo 1.916 in data 30 gennaio 2017, gli uffici hanno prodotto tutte le informazioni utili alla menzionata ricognizione finanziaria a supporto della richiesta in itinere, di dichiarazione dello stato di emergenza al Governo nazionale, che vale come perizia giustificativa ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. 50/2016, mediante la compilazione delle schede, A) relativi agli interventi di somma urgenza; b) relativo allo smaltimento delle carcasse degli animali di allevamento; c) relativi ai danni subiti al patrimonio pubblico comunale. Sono stati emessi 22 ordini di servizio con inclusa perizia di stima, redatti ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. 50/2016 e gli art. 175 e 176 del DPR 207, dell'art. 20 del Regolamento Comunale per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture in economia».

La scheda è quella che avete visto in delibera di Giunta, la n. 6 del 26 gennaio 2017. Rispetto a questo, al di là del rispetto dei 20 giorni che c'è stato ma la cosa più importante che va precisata, così lo diciamo fuori dalla risposta predisposta dagli uffici, i € 293.000, perchè a tanto ammontano i lavori effettuati, io v'invito a leggervi uno ad uno, perchè in altri Comuni, vedi Santeramo, hanno speso centinaia di migliaia di euro per la semplice rimozione della neve, cioè, per spalare la neve hanno speso centinaia di migliaia di euro. Castellaneta è il Comune fra tutti che ha speso di meno, perchè se dagli importi complessivi, li leggete voce per voce, c'è l'incarico ai tecnici che è una voce a parte.

La ditta CIL che ha effettuato € 39.000 di lavori, non li ha effettuati nella maggior parte per spalare la neve ma perchè ci sono diverse e diverse rotture anche importanti sulla infrastruttura idrica nostra dell'acquedotto comunale e quasi tutti gli altri Comuni della Puglia, non avendo acquedotto comunale, non hanno sopportato queste spese.

Quindi, € 39.000 ditta CIL sono stati fatti 3/4 riparazioni grosse, anche al ridosso della gravina e, quindi, non rientrano negli importi spesi per liberare le strade della neve. Poi ci sono altri due voci di Puliservice Meridionale che sta effettuando dei lavori alla Pascoli, dove sono stati fatti degli interventi sulle caldaie, così come al Polivalente.

Quindi, in questo caso, siccome c'erano stati dei problemi sul soffitto al Polivalente, questa ditta ha effettuato opere strutturali, non c'è stata anche lì un'attività di spalamento neve, questo è il tema. Così come anche Pavone, € 27.000 non sono state spese per liberare le strade dalla neve ma sono stati spesi perchè è andato in corto l'impianto elettrico giù alla Caserma dei Carabinieri.

Quindi, hanno fatto un intervento di sistemazione dell'impianto elettrico e del solaio, perchè anche lì, si era infiltrata acqua e stava piovendo, per capirci, nella Caserma. Quindi, sono state anche queste opere strutturali. Quindi, se spuntate la n. 20, Pavone, 13 e 14 Puliservice Meridionale, 1 e 2 che sono spese per i tecnici e ditta CIL, vedrete che siamo abbondantemente al di sotto di quando hanno speso gli altri Comuni per la pulizia della strade della neve, perchè gli altri Comuni non hanno l'acquedotto comunale, uno, e non hanno un patrimonio immobiliare come il nostro. Quindi, non hanno la compagnia dei Carabinieri, non so se hanno il Polivalente, probabilmente sì ma a noi era già malandato, ha subito ulteriori danni.

Quindi, v'invito a fare questi distinguo, perchè non sono € 290.000 per pulire le strade dalla neve, per capirci. Questo è.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io ricordavo di aver letto € 325.000,00 veramente, però mi sembravano che fossero tanti.

Interviene il SINDACO fuori microfono

Consigliere Agostino DE BELLIS

Va beh, tutti questi lavori qua, adesso non so Santeramo quando ha speso, però se vogliamo possiamo dire che Gioia del Colle ha speso € 90.000, Giosa ha speso una cifra pari ad € 120.000, € 130.000, ma non facciamo queste distinzioni.

Interviene il SINDACO fuori microfono

Consigliere Agostino DE BELLIS

No, Ginosa molto meno. Laterza ha speso quanto noi. Beh, su Gioia che ha speso € 90.000,00 ci troviamo?

Interviene il Consigliere Rocco LORETO fuori microfono,

Consigliere Agostino DE BELLIS

Siccome ha fatto un parallelismo con Santeramo, allora parallelismo per parallelismo, vediamo anche altri spesi ma è (...).

SINDACO

Allora:

- Ginosa € 174.000e non € 120.0000.

Ti ribadisco quello che ho detto prima. € 174.000, partiamo da € 293.000, devi togliere ditta CIL € 39.000, che sono solo interventi sull'acquedotto; Puliservice Meridionale ha fatto due interventi, uno sulla Pascoli, di tutte le caldaie, non so cosa è successo e al Polivalente, si era inarcato il solaio, € 25 e 35 sono 60, meno 60 ed € 27.000 intervento di Pavone, Domenico Pavone, giù alla Caserma dei Carabinieri. € 202.000. Da € 175, 174, a 202, € 30.000 in più abbiamo speso noi, € 27(..).

Consigliere Agostino DE BELLIS

L'IVA non so se Ginosa l'ha calcolata, noi non la calcoliamo o meno.

SINDACO

€ 18.000è il compenso dato ai tecnici.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Tutti questi tecnici, anche architetti. Cioè, un architetto come tecnico per vedere come spalare la neve mi sembra un po' anomala come cosa. Sei tecnici esterni oltre ai tecnici comunali abbiamo chiamato noi, incaricati il 9 e già la previsione di spesa era stata fatta.

Non so per quale motivo sono stati incaricati. Hanno fatto centinaia di ore i tecnici ma io adesso mi chiedo due cose: tutti questi costi, quindi, sono relativi all'emergenza neve? Non c'è qualcosa di precedente? Perché i lavori della Pascoli, per esempio, sono € 35.000 sono tutti relativi all'emergenza neve.

SINDACO

Sono tutte ore di lavoro che hanno fatto i tecnici (...).

Consigliere Agostino DE BELLIS

Se guardi la tempistica, i tecnici vengono incaricati quando già è stata fatta la previsione di spesa, mi sembra un controsenso, vengono incaricati i tecnici e già prima c'è stata un accordo e una previsione di spesa.

I tecnici verificheranno successivamente se il lavoro, la richiesta della spesa è congrua?

SINDACO

L'ufficio chiama la ditta e dà l'incarico. Siccome l'ufficio, erano cose che si stavano eseguendo tutto nello stesso momento, non poteva l'ufficio trovarsi in 50 diversi sopraluogo lo stesso giorno.

Ecco la necessità dei tecnici che hanno poi verificato (...).

Consigliere Agostino DE BELLIS

I tecnici hanno fatto 160 ore a testa, non si sa da quando a quando. Cioè, incaricati il 9 fino a quando? Non si sa quando hanno effettivamente lavorato o effettivamente hanno prodotto, cosa hanno prodotto visto che già erano state preventivate dalle ditte, perchè questi sono preventivi fatte dalle ditte, poi bisogna vedere alla fine se saranno queste le cifre reali.

L'altra cosa, come saranno pagate queste cifre qua? Saranno debiti fuori bilancio da mettere nel 31/12 oppure sono stati già prese dalle casse comunali?

SINDACO

Le abbiamo previste in bilancio. Una parte ce li ha finanziati la Regione, per circa € 100.000, € 97.000 ce li ha dati la Regione e siamo in attesa noi e gli altri Comuni della (..).

Ha già dato un tot al Comune e siamo in attesa di ulteriori risorse o sempre da parte della Regione o da parte del Ministero che è stato pure interpellato, con carte alla mano.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Siccome io avevo fatto la stessa interrogazione al Consiglio successivo, era la stessa, va beh la risposta è unica, va bene uguale. Volevo solo intervenire, puntualizzare alcuni aspetti che mi sembravano fondamentali.

Cioè, il termine di paragone, Sindaco, se lo dobbiamo fare lo dobbiamo fare in tutto. Cioè, non possiamo dire: a Castellaneta togliamo l'IVA, togliamo € 18.000 dei tecnici, togliamo gli interventi strutturali, perchè probabilmente nei € 174.000,00 di Ginosa (...).

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Vorrei completare il mio intervento. Cioè, se noi dobbiamo fare un confronto in termini di paragone, dobbiamo confrontare le cifre in toto. Cioè, sicuramente anche Ginosa ci avrà l'IVA in quei € 174.000 e sicuramente anche Ginosa c'ha le spese per i tecnici.

Se poi, Ginosa non ha pagato i tecnici, vuol dire che è più brava di noi, aveva dei dipendenti che probabilmente hanno lavorato di più.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Una mia considerazione che vorrei fare, è che intanto è una cifra, € 325.000, è una cifra enorme. Prima considerazione. Con € 325.000 si costruisce un palazzo oggi. Due, la questione anche dei tecnici, € 18.000 ai tecnici mi sembra una cifra eccessiva, considerato che il Comune di Castellaneta ha una pleora di tecnici convenzionati che potevano fare tranquillamente quel lavoro.

Tre. Mi piacerebbe anche capire come sono stati individuati questi tecnici. Cioè, il criterio di individuazione dei tecnici incaricati per l'emergenza neve qual è stato?

Quattro. Anche la stessa questione della pulizia della neve, c'erano imprese che secondo me la neve non l'hanno mai vista in vita loro non hanno mai spalato la neve, perchè io probabilmente li avrei chiamati addirittura ai danni, perchè anziché pulire le strade secondo me le hanno distrutte le strade tant'è che le stiamo rifacendo tutte. Io alcune aziende li avrei chiamati ai danni, perchè il modo di lavorare non era sicuramente consono.

Mi piace ritornare su una vecchia questione (...).

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Ho capito, ma se tu togli la neve con un trattore che è abituato a zappare la terra, io a quel punto ci mettevo i 100 disoccupati, gli davi € 50 al giorno ai 100 disoccupati e spalavano la neve con le pale, non come l'hanno spalata qua. Io posso esprimere una mia considerazione? Avete fatto bene. Io sono convinto che sarete tutti rieletti, rinverrete le elezioni, ai cittadini piace questo clima, piace questo sistema e va bene così.

Però io oggi sono in Consiglio Comunale e mi permetto di esprimere un mio giudizio profondamente negativo su una cifra enorme per l'emergenza neve. Un'altra questione fondamentale, anzi, due questioni fondamentali è, secondo me, non si possono spendere € 27.000 per ripristinare un impianto elettrico in una Caserma che paga 50, € 60.000 di canone all'anno. È fallimentare avere questo immobile fittato per 50, € 60.000, credo, non ricordo bene. Sponderci € 27.000 per sistemare l'impianto elettrico, mi sembra una cifra enorme. Uno.

Due. La questione fondamentale è che noi continuiamo a spendere cifre enormi sull'acquedotto comunale. Più volte ho ribadito, non capisco perché noi abbiamo ceduto l'acquedotto di Castellaneta Marina all'AQP e sembrava ci fosse un obbligo che l'ACQP dovesse gestire tutte le acque al servizio della collettività.

A Castellaneta, invece, si continuano a spendere soldi per i pozzi, soldi per l'impianto elettrico dei pozzi, si continuano a fare fornire, si continuano a fare allacci, si continua a fare interventi di sistemazione, si spendono addirittura € 39.000 per l'emergenza neve perché una tubatura è saltata, non capisco perché continuiamo a mantenere in dotazione questo acquedotto quando gli incassi dell'acquedotto sono pari a zero o prossimi a zero, tant'è che, smentitemi, nessuno paga al consumo, tutti pagano al contatore, quasi tutti. Non c'è la lettura e poi, se non ricordo male, fu fatta anche in questa sede, in un Consiglio Comunale dal Consigliere D'Ambrosio, un'interrogazione a proposito di amministratori di condomini che non avrebbero o che non pagherebbero l'acquedotto comunale.

Quindi noi continuiamo allegramente a spendere soldi per l'acquedotto comunale senza incassare niente. Solo questo volevo precisare.

PRESIDENTE

Grazie Rochira. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Agostino De Bellis, raccolta rifiuti.

«Premesso:

- *Che il Comune di Castellaneta con determina dirigenziale 62 della quarta area dell'8/6/2016, si aggiudicava in via definitiva il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani e altri servizi complementari all'ATI, composto dal 70% di area sud S.p.A. di Milano e per il 30% da ERC CAV di Cellamare Bari, per un costo di 24 mesi che si aggira sui 6 milioni di euro;*
- *Il servizio è partito il 26 giugno 2016 in via provvisoria, senza contratto, perché mancavano i certificati antimafia, mancava il rapporto sulla situazione economica-finanziaria delle due ditte e il contratto è stato firmato solo a fine dicembre 2016;*
- *Constato:*
- *Che l'ATI risulta già inadempiente rispetto all'obbligo di avvisare il servizio porta a porta entro 90 giorni dall'inizio dell'attività, di portare a regime 65% di differenziata entro oltre i 90 giorni, pagina 24 del capitolato;*
- *Nella conferenza stampa di luglio 2016 il Sindaco e l'Assessore De Marinis hanno garantito l'avvio della campagna informativa a settembre con l'inizio dell'anno scolastico l'inizio del porta a porta 2016;*
- *A fronte di tale inadempienze l'unica certezza è che il servizio di raccolta differenziata non è stato ancora avviato ma abbiamo pagato 1 milione e mezzo alle ditte come se stesso operando in pieno regime per il servizio inesistente.*
- *Gli interroganti chiedono di sapere:*

- *Quando questa Amministrazione prevede di far partire il progetto porta a porta in tutto il centro abitato;*
- *Se non ritiene che il pagamento per l'interno canone dei servizi non svolti con figura sperpero di denaro pubblico per un ingiusto profitto per l'ATI fino all'avvio del servizio porta a porta;*
- *Ritiene che l'ERC fosse capace a garantire un servizio così impegnativo con una situazione incerta di un capitale sociale di soli € 10.000;*
- *Se non ritenga che con oltre € 800.000 di spesa annua in più rispetto a quella che era sostenuta dalla ditta Avvenire, con le identiche inottemperanze allo stesso obbligo contrattuale, non sia arrivato il momento di rimpiangere la precedente gestione del servizio».*

Larizza: *«in relazione all'oggetto di specifica quando in appresso:*

- 1) Il servizio viene affidato sottoriserva di Legge all'ATI aggiudicataria in data 27 giugno 2016;*
 - 2) Il contratto è stato sottoscritto in 28/12/2016;*
 - 3) Il servizio porta a porta è stato avviato per le utenze del centro storico e quelle commerciali il 20 febbraio 2017;*
 - 4) L'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno un avvio progressivo del servizio essenzialmente per le seguenti motivazioni:*
- *Non è ancora operativa la struttura per l'ottimale riuscita del servizio, quale il centro comunale di raccolta in attesa di autorizzazioni provinciale;*
 - *L'assenza di un centro comunale di raccolta adeguatamente organizzato ed autorizzato, comporta necessità di trasporti con frequenza quotidiana agli impianti di rifiuti, raccolta e l'impossibilità per le utenze di avere una piattaforma di conferimento;*
 - *Al momento l'ATI si è fatta carico dei costi di trasporto conseguente all'avvio del porta a porta per le utenze suddette senza oneri per il Comune;*
 - *La piattaforma provvisoria autorizzata con (..) sindacale 68/2016, può avere un utilizzo limitato e non tale da sostituire un CCR regolarmente in opera, al fine di meglio controllare e monitorare (...) l'abbandono dei rifiuti in aree esterne all'abitato ed evitare i conseguenti costi per la bonifica.*
 - *Dopo la prima fase di sperimentazione avvia il 20 febbraio, l'ATI è stata convocata il giorno 16 marzo 2017, per definire il proseguo della progressiva estensione del servizio a tutte le utenze, attesi positivi risultati in termini di raccolta conseguiti nella prima zona interessata;*
 - *In relazione alle verifiche sulle spesa annuale dell'appalto, si fa riferimento all'art. 20 del capitolato, che disciplina la questione anche in relazione alla tempistica degli indicatori da utilizzare;*
 - *Nelle more lo scrivente concorda sulla necessità di avviare una valutazione dei costi fin qui sostenuti e di quelli attesi alla luce delle criticità sopra esposte e delle probabili obiezioni dell'appaltatore.*
 - *A carico della società ERC s.r.l. fino a questo momento non sono emersi elementi di preoccupazione rispetto alle situazioni finanziarie.*
 - *La predetta società, a differenza dell'altra associata, ha rispettato il puntuale pagamento delle retribuzioni ai dipendenti del cantiere di Castellaneta.*

Resta comunque fermo l'impegno degli uffici comunali del continuo monitoraggio della situazione. Paolo Larizza».

Consigliere Agostino DE BELLIS

Se è un centro di preselezione, è difficile fare la raccolta porta a porta, però proprio per questo: perchè abbiamo incaricato una ditta non avendone i requisiti fondamentali? Soprattutto, perchè abbiamo pagato € 600.000 in più l'anno scorso se il servizio è partito soltanto a febbraio 2017?

Questo aumento è costato il 10% alle utenze domestiche e il 40% le utenze non domestiche. Ripeto, se il servizio parte a febbraio 2017, i costi del 2016 non possono essere aumentati se non c'è una giusta motivazione e con la risposta di Larizza ho avuto la conferma che € 600.000 in più che siamo costretti a pagare adesso, sono assolutamente ingiustificati.

Non ho sentito quando parte per tutto il territorio, però, il servizio porta a porta. Non ho sentito bene io oppure non c'era proprio la risposta? Per tutto il territorio (...).

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quando si prevede di averlo al 100% in tutto il territorio?

Interviene il SINDACO fuori microfono

Consigliere Agostino DE BELLIS

Allora, fermo restando che € 600.000 erano ingiustificati, adesso c'è un'altra scadenza, Sindaco, la ditta ha, per contratto, la raccolta differenziata al 70%, che dovrebbe produrre un utile per il Comune di € 400.000 circa. Se non fa il 70%, anzi, se non riesce a ricavare quest'utile, la ditta si è impegnata a dare al Comune i due terzi dell'eccedenza.

Mi spiego meglio. Se € 400.000 è la cifra che deve dare e con la raccolta differenziata ci fa recuperare € 100.000, sui € 300.000 restanti la ditta deve restituirci per contratto i due terzi, quindi € 200.000. Siccome abbiamo recuperato, se non ricordo male l'altro giorno Francesca ha detto € 20.000, forse riusciremo a recuperare entro giugno altri 30, € 40.000. Quindi, saremo in grado di chiedere alla ditta i 200, € 250.000 che ci deve per contratto o anche questa cifra cadrà nel dimenticatoio come tutte le mancanze da capitolato della ditta precedente? Grazie.

PRESIDENTE

Ha terminato? Prego.

SINDACO

Interrogazione del 9 febbraio 2017 del Sen. Loreto.

«Interrogo il Sindaco per sapere:

- *Se non ritenga preoccupante e meritevole di vigilante attenzione il clima di violenza venutosi a creare negli ultimi anni e da tempo esistenti attorno alla questione della gestione dei servizi cimiteriali interni ed esterni al Cimitero, manifestatosi anche attraverso recente aggressione a strutture e persone;*
- *Se non ritenga che tutto ciò possa essere stato causato dallo smantellamento totale di servizi interni cimiteriali, fino a qualche anno fa gestiti direttamente dal Comune con propri dipendenti e dalla loro conseguente esternalizzazione;*
- *Se non ritenga che tale clima sia stato oggettivamente magari involontariamente alimentato da alcune ripetute incertezze amministrative manifestate con correzione del bando di gara, effettuate da gare d'appalto già in corso per l'affidamento a ditte esterne di tali servizi, ad esempio:*
- *Gare aperte inizialmente a tutte le ditte e in seguito riservate soltanto a cooperative sociali di tipo B;*
- *Se non ritenga ancora errato ed ingiustificabile aver riaperto i termini per la presentazione delle offerte da parte delle ditte, termini ampliamenti da parte delle ditte dopo la chiusura degli stessi termini;*
- *Se non ritenga, infine, di relazionare al Consiglio Comunale con l'urgenza richiesta dal caso su ciò che sta avvenendo negli ultimi anni su questa delicata questione».*

Credo che ci fosse la risposta di Dalò. Sostanzialmente però è successo questo: dopo il pensionamento di Giovanni Coletta, la precedente Amministrazione aveva individuato Michele Balestra come responsabile del Cimitero, sempre all'interno del personale comunale. Michele Balestra è andato in pensione e da quando Michele Balestra è andato in pensione non c'è stato un altro dipendente comunale che abbia voluto gestirsi il Cimitero.

Quindi, abbiamo provato a fare una rotazione fra operai ma la cosa non funzionava, perché un giorno stava in ferie uno, un giorno si metteva in malattia l'altro, quindi l'ufficio ha ritenuto di avvalersi di soggetti esterni. Rispetto a questo, c'è stato un primo incarico ad una cooperativa sociale e alla scadenza di questo bando, di questo rapporto contrattuale fra l'Amministrazione e questa cooperativa, si è proceduto ad un

nuovo bando.

Ora, la riapertura dei termini del bando credo che fosse legato a delle richieste effettuate credo anche formalmente dalla ditta, per quello che mi è capitato di sentire da Dalò, che è il responsabile del servizio. Quindi, pare che siano arrivate richieste di ampliamento dei termini per poter preparare la gara da parte di aziende.

Al netto di questo allungamento o meno dei termini, credo che però si sia un attimino ritardato perché un Commissario si è dimesso per questione sue. Si è dimesso e quindi è stato sostituito ma ora credo che sia stata aggiudicata questa gara, mi dicono ad una cooperativa di Laterza è stata aggiudicata questa gara, quindi alla fine oggi abbiamo il nuovo gestore che non so se è entrato ancora nel servizio, nella gestione del servizio, perché è questione della settimana scorsa, credo, che sia stata definita tutta la procedura di gara. Questo è.

Consigliere Rocco LORETO

Sono profondamente insoddisfatto perché la questione intanto non è stata affrontata come è emerso anche plasticamente dall'assenza della traccia di risposta fornita dal dirigente responsabile del settore.

Le notizie date dal Sindaco, a suo dire a braccio, sono notizie che sono insoddisfacenti per il semplice motivo che la rotazione tra operai non è stato un tentativo che è stato coltivato in maniera diciamo corretta, in maniera programmata e, quindi, l'affidamento a soggetti esterni è diventato lo strumento per togliersi fuori da una situazione di empassa che era stata creata anche dal cattivo funzionamento dell'area di chi dirige poi, in particolare, questo settore, dell'utilizzazione della risorsa umana a disposizione.

Poi il nuovo bando. È abbastanza inquietante il fatto che ci sia la possibilità di una riapertura dei termini di una gara d'appalto, a richiesta d una ditta. È abbastanza inquietante un fatto del genere. Quasi che si voglia favorire una ditta che, magari, non ha ancora maturato qualche requisito oppure non ha ancora qualche carta messa a posto e che ha bisogno di un altro po' di tempo per mettere a posto qualche carta. Faccio delle ipotesi.

Quindi, la riapertura dei termini quando un bando è stato già reso pubblico e sono già arrivate le offerte, soprattutto quando già si sono conclusi i termini per l'arrivo delle offerte, la riapertura del bando, 10 minuti, 8 minuti dopo la chiusura della gara, mi sembra veramente un'abnormità, un'assurdità che raramente si può riscontrare nelle gare d'appalto in tutto il mondo.

Quindi, è una cosa assolutamente inconcepibile che si possa procedere alla riapertura dei termini a termini già abbondantemente conclusi e nello stesso tempo ad offerte già arrivate. Ora, gli episodi di violenza che si sono registrati a Castellaneta, che mi hanno spinto a fare quell'interrogazione, sono coevi con questa situazione. Cioè, evidentemente, gli episodi di violenza devono essere collegati, devono avere qualche collegamento con quest'operazione fatta dall'ufficio. L'ufficio riapre i termini a termini già conclusi e addirittura ad offerte già protocollate, già arrivate. È stata revocata dopo, non ci sono ancora arrivati.

Quindi, il fatto poi che se ne sia parlato e addirittura sulla stampa anche di questo, ha portato l'ufficio a fare retromarcia e a revocare la riapertura dei termini ma questo ha aggravato ulteriormente la situazione, piuttosto che ridurla, sminuirla. Poi, un Commissario che si dimette, elementi inquietanti che si sommano ad elementi già di per sé sconcertanti. Gara aggiudicata ma aggiudicata anche a seguito di un'interrogazione fatta dal Consigliere De Bellis. Cioè, anche in questo il ritardo tra la prima seduta della Commissione di gara alla quale partecipai anch'io, per esempio, e la seconda, quella che si è tenuta forse lunedì scorso o forse qualche giorno fa. Ecco, il ritardo ulteriore, stiamo parlando di cose che si dovevano fare a dicembre, si sono fatte ad aprile.

Cioè, voglio dire, tutto questo ha creato un alone di incertezza, prima di tutto ma, nello stesso tempo, di inquietudine su tutta la vicenda, come se la vicenda Cimitero debba essere un argomento per consentire incursioni da parte di certe forze, di certe ditte, di certi personaggi che ovviamente sconcertano, sconcertano anche, ripeto, per la sacralità del luogo. Il Cimitero è il luogo dei nostri affetti, è il luogo delle nostre radici, è il luogo delle nostre lacrime, delle nostre sofferenze e dev'essere estraneo da tutta questa guerriglia urbana che si è scatenata per la gestione di questi servizi.

Quindi, io sono profondamente insoddisfatto per la risposta e auspico che l'Amministrazione curi questo settore, questa questione in una maniera più rispettosa per il luogo sacro nel quale avvengono queste scorribande e queste guerriglie che sono assolutamente improprie, appunto, per la sacralità del luogo nel quale avvengono.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Loreto. Prima di passare al terzo punto volevo nominare gli scrutatori. Prego.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Siccome questa gara un po' pasticciata ha creato anche delle incomprensioni fra la cittadinanza, si è verificato che una persona voleva le risposte al Consiglio precedente e pensava che il Presidente del Consiglio non volesse darle, invece non era previsto nel bando e ha creato anche un po' di confusione che forse è dipeso anche da me.

Mi dispiace se ha creato questa incomprensione tra la cittadinanza e il Presidente del Consiglio, non c'erano le risposte la volta precedente, io ho chiesto se ci sarebbero state alla successiva, che è questo Consiglio qui, e, invece era stato capito che il Presidente non volesse rispondere alla mia interrogazione. Tutto qui.

PRESIDENTE

Ringrazio qui il Consigliere De Bellis per il chiarimento. Prima di passare al terzo punto volevo, per dimenticanza non ho nominato gli scrutatori, di farlo adesso, nelle persone di Scarati e Perrone e nel Consigliere Rubino.

Passiamo al terzo punto.

Consigliere Agostino DE BELLIS

C'era una mia interrogazione che riguardava quelle aule benedette dello Spineto Montecamplo, le famose tre aule da 18 metri l'una, € 580.000 ad € 5.800 al metro quadro noi compriamo e vendiamo ad € 250.000. Siamo bravi in questo, riusciamo a vendere delle stanze di Palazzo Catalano ad € 250.000 al metro quadro e compriamo, invece, delle aule prefabbricate ad € 5.800 al metro quadro. Non abbiamo ancora venduto, forse riusciremo a ricavare qualcosa in più, grazie all'intervento del Consigliere Perrone, però ricaveremo € 500 forse, anche ringraziamo il Sindaco, ad € 500.

SINDACO

«febbraio 2016 è stato approvato il progetto di lavori per l'ampliamento della scuola dell'infanzia Spineto Montecamplo, per la somma di € 580.000, che consistono nella costruzione di tre nuove aule in prefabbricato, con una superficie di 33 metri ciascuno, sicuramente insufficiente per risolvere il problema della domanda, poiché le aule in questione potranno ospitare un massimo di 18 alunni ciascuna.

Sul cartello pubblicitario installato nei pressi del cantiere dello slogan elettorale "il futuro è ora", che la consegna dei lavori era prevista ad agosto 2016. Il 19 settembre 2016, Rubino ed Ettore hanno rilasciato questa dichiarazione ad un a testata online di Castellaneta: «alla scuola dell'infanzia Spineto Montecamplo abbiamo realizzato ex novo tre aule, tramite nuova ala del plesso scolastico. La ditta appaltatrice ha aperto il suo cantiere a luglio, a qualche giorno dalla chiusura dell'attività scolastica, continuate fino a giovedì 30 giugno, ha concluso i lavori interni alla struttura già esistente».

In realtà la struttura è stata aperta una decina dopo l'inizio delle lezioni e la nuova ala è ancora lontana dall'essere ultimata, ed, inoltre, il cantiere è fermo dalla metà di dicembre. Gli interroganti chiedono di sapere:

- *Quando è prevista la ripresa dei lavori;*
- *Quando le aule saranno messe a disposizione dell'istituto comprensivo».*

Questa è l'interrogazione. La risposta dell'arch. De Finis, poi devo aggiungerti io due, tre cose, la risposta

dell'architetto De Finis è la seguente: *«i lavori relativi alla Spineto Montecamplo sono stati interessati da una sospensione dovuta principalmente al fermo natalizio e successivi motivi meteorologici così gravosi su una struttura in legno. Cessati gli impedimenti fisici ostativi alla corretta esecuzione dei lavori, è stata sottoscritta il 6 marzo 2017 la ripresa degli stessi e la fine stimata per il 6 luglio 2017. Si stima per la messa a disposizione delle aule al mese di settembre previo completamento delle autorizzazioni amministrative non dipendenti da questo Ente».*

Ora, questa è la situazione tecnica. Che ci siano dei ritardi sull'esecuzione dei lavori, praticamente in tutte le gare d'Italia, in tutte le opere d'Italia, vuoi perchè ha nevicato, qui non c'è scritto anche alcuni sono andati a mettere fuoco e ha subito anche dei danni la struttura, te lo sto anticipando io, hanno avuto degli ulteriori danni. Mi chiamò il dirigente per informarvi. Le aule della Spineto Montecamplo, quindi ci sono stati anche danni su questo. Non c'è in risposta, te la do io la risposta.

Quindi, che ci sia il ritardo di un mese, due mesi, tre mesi, va benissimo, perchè ha nevicato, c'è stato l'incendio, perchè hanno ritardato nella consegna del materiale, cioè, comunque stiamo facendo tre aule nuove, ed è un dato. Andiamo avanti. Non si trova per quest'anno, si troverà per gli inizi dell'anno prossimo scolastico, però gli impegni li stiamo mantenendo, seppur con un po' di ritardo. Rispetto alla grandezza delle aule, io non ne voglio più parlare, perchè le dimensioni del giardino, dell'area di ampliamento è quella, non possiamo costruire noi via delle (...). All'interno di quell'area abbiamo immaginato questa soluzione, gli uffici hanno fatto un progetto e io, l'arch. De Finis e l'Assessore Ettore ci siamo incontrati con i presidi per le opere che riguardavano la Spineto, Mater Cristi, Castellaneta Marina la De Amicis, c'era presente Ludovico. Per le opere relative alla Pascoli, Giovinnazzi, c'era presente la Preside Molfetta e io progetti a loro sono stati sottoposti alla loro attenzione e hanno avuto tempo per esaminarli e quant'altro.

Così come li hanno avuti i presidi questi tempi, li hanno avuti tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione, perchè? Il progetto è stato, essendo superiore ad € 100.000, è stato regolarmente inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Il piano triennale delle opere pubbliche è stato ampiamente dibattuto in Consiglio Comunale ed anche approvato. Nessuno, in quella fase, accetto sfide, ha detto A. Aspettiamo l'inizio dei lavori e c'è sempre la virgola fuori posto da far rilevare. Allora io dico: al netto che gli spazi erano quelli, al netto che li abbiamo concordati con i presidi e se i 33 metri per 18 alunni a classe erano pochi, probabilmente i presidi bene avrebbero fatto bene a dirlo in quel momento. Non voglio fare scaricabarile. Se i Consiglieri, soprattutto chi a scuola opera, avevano questo tipo di riserve, correttezza vuole che in tutte le fasi preliminari all'appalto e alla realizzazione dell'opera, ci sono almeno 100 momenti in cui si possono far rilevare (...).

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

..dicendoti, Sindaco, guarda che questo progetto non servirà a niente.

SINDACO

Quando è stato appaltato. Giocatevi quello che volete, perchè io questa cosa te l'ho già ribadita.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Se mi riconosci una certa onestà intellettuale, così come ho detto al Presidente del Consiglio adesso, io ti dico come è la situazione. Il preside, il dirigente scolastico della scuola non ha partecipato alla fase di redazione, quando c'era la possibilità di dire: *«guardate che queste aule sono troppo piccole»*, gli è stato già proposto il progetto definitivo. Quando ha detto che è troppo piccola, e me l'ha detto anche in quel momento, io ho fatto subito un'interrogazione per iscritto e le ho detto: *«guarda Sindaco, queste aule a ben poco serviranno, vogliamo rivedere il progetto? Perchè le aule così, per una scuola dell'infanzia che generalmente ha dai 25 ai 28 alunni serviranno a ben poco»*. Interrogazione scritta fatta un anno e mezzo fa, di cui adesso non ho copia e non ho avuto neanche risposta. Li avremmo potuto rivedere.

SINDACO

L'hai fatto dopo l'appalto, Agostino. L'hai fatta dopo l'appalto.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Dopo che sono venuto a conoscenza (...).

SINDACO

Tu ne sei venuto a conoscenza almeno 6, 7 mesi prima (...).

Consigliere Agostino DE BELLIS

Assolutamente no. Io ne sono venuto a conoscenza quando il dirigente, neanche lui sapeva di come erano state impostate le aule, perchè altrimenti non l'avrei saputo neanche io.

Quando ha avuto la situazione sotto, ha preso visione del progetto, ha detto: *«questo progetto qui non soddisfa le nostre esigenze»*, le esigenze non nostre personali, le esigenze di una scuola dell'infanzia. In quel momento sono venuto a conoscenza anch'io di come era stato fatto il progetto. Ho detto: *«guarda, potremmo rivederlo questo progetto qui»*, perchè? Perchè si poteva fare, anche, per esempio, due aule anziché tre e ti ho fatto un'interrogazione scritta con la proposta di rivedere.

SINDACO

Fermiamoci un attimo. I presidi sono stati interpellati (...).

Consigliere Agostino DE BELLIS

È uno il dirigente che dirige la stesa scuola.

SINDACO

Noi abbiamo fatto una riunione su tutti i progetti.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Su questo non era (...) di come era stato redatto.

SINDACO

Su questo il progetto, quando è stato pronto il progetto, è stato sottoposto al preside ma è sottoposto al Consiglio Comunale. In quella fase nessuno ha detto niente. La tua interrogazione, lo so perchè ne ho parlato il giorno dopo con De Finis, la tua interrogazione è arrivata ad appalto avvenuto. Per capirci.

Al punto successivo noi abbiamo, fra due punti abbiamo il piano triennale delle opere pubbliche, c'è la costruzione di mezza aula ad un'altra scuola, per ipotesi, in questa fase devi dire se il progetto va bene o non va bene, non dopo che abbiamo appaltato, fra un anno.

Consigliere Agostino DE BELLIS

L'impegno era quello di vedere il progetto preliminarmente con i dirigenti scolastici, invece il dirigente scolastico della scuola in questione, non ha avuto cognizione di causa in precedenza, ha avuto anche lui il progetto già fatto e in quel momento (...).

SINDACO

Progetto già fatto ma non era appaltato. Agostino, se vuoi lo ripeto l'ultima volta.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quando lui mi ha detto il fatto, io ho fatto l'interrogazione io dicendoti: guarda, facciamo in quest'altra

maniera, perchè altrimenti è un peccato avere delle aule e poterle utilizzare in maniera molto ma molto parziale. Questo è un fatto che non è che riguarda me, riguarda tutti. È un problema reale.

SINDACO

La soluzione era fare due aule soltanto, perchè gli spazi (...).

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ma meglio due che accolgono, perchè adesso tre aule, con 18 alunni, io difficilmente, magari con la contrazione demografica si potrà anche verificare in futuro che serviranno aule così piccole ma adesso di sfido, anche Annarita potrà dire la stessa cosa, è difficile trovare aule con così pochi alunni. È chiaro? Perchè la scuola dell'infanzia ha proprio questa caratteristica, avere aule molto ma molto numerose. Se noi avessimo pensato nel momento giusto, avremmo anche potuto fare due aule e forse sarebbe stato meglio averne due anziché tre, però utilizzabili. Adesso diventerà difficile poterle utilizzarle nella maniera migliore queste aule qui. Questo era il problema.

Ecco perchè io appena ho avuto la certezza, la contezza della situazione ti ho fatto subito quell'interrogazione.

SINDACO

Rivedere tutto l'appalto non era (...).

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Bellis, possiamo passare al terzo punto.